

# Cure a domicilio per i positivi liguri, la macchina riparte: era ferma da Natale

I medici di famiglia: «Più lavoro dopo il cambio di regole»  
Impennata di malati tra il personale sanitario del Galliera

Emanuele Rossi / GENOVA

Tempi di attesa dimezzati e 40% di richieste in meno. I Gsat - le squadre delle Asl per l'assistenza domiciliare - respirano, ma la loro attività rimane una goccia nel mare, con così tanti malati di Covid. Mentre per i medici di famiglia il cambio di rotta ha significato un aggravio di burocrazia: «Tutti quelli che risultano positivi poi passano da noi».

Segnali positivi sul fronte degli ospedali: sono 15 i ricoverati in meno rispetto a domeni-

**In diminuzione i ricoveri e le terapie intensive. Evangelico, conversione sospesa**

ca, le terapie intensive scendono sotto quota 40 e non risultano nuovi decessi (ma potrebbe trattarsi di un ritardo nelle comunicazioni). Preoccupa però la diffusione del contagio anche nel personale ospedaliero: al Galliera, dove i ricoverati sono 132, i lavoratori positivi sono un centinaio, con una rapida crescita negli ultimi giorni.

**TREGUA PER I GSAT**

L'ordinanza della Regione che ha equiparato i test antigenici a quelli molecolari non ha avuto solo l'effetto di moltiplicare i positivi registrati (prima, infatti, era necessaria la confer-

ma del test molecolare e moltissimi casi sono andati persi nei tempi lunghissimi di risposta del sistema). L'altro effetto è stato quello di sgravare di una mole insostenibile di richieste il personale della Asl.

«I tempi di latenza si sono ridotti di diversi giorni - conferma Lorenzo Sampietro, direttore sociosanitario della Asl 3 genovese, quella dove il sistema era andato più in tilt, nel periodo natalizio - il 40% dell'attività era dovuto ai test di conferma di positività. Abbiamo 15 squadre attive, non c'è stato nessun calo di lavoro, anzi, riusciamo a concentrare le visite domiciliari sui casi più problematici, per i sintomi che hanno o dal punto di vista sociale». La media per ogni squadra G sat è di 10-15 interventi giornalieri, a seconda del territorio da coprire e della complessità: si va dal semplice tampone al pre-ricovero. A fronte di 2000 o 3000 positivi al giorno solo su Genova si tratta di una percentuale molto piccola di malati seguiti a casa.

**I MEDICI DI BASE: TROPPIA BUROCRAZIA**

Ma i Gsat si muovono su richiesta dei medici di base, per i quali invece il lavoro è aumentato, da quando la Regione ha semplificato le procedure. «Il telefono squilla in continuazione, io ho 48 casi Covid attivi - illustra la situazione il segretario regionale della Fimmg Andrea Stimamiglio - in parte i tamponi li facciamo noi, in parte le farmacie. Ma tutti, senza ecce-

**2.221**

i nuovi contagiati in Liguria su 2.457 tamponi e 10.410 test rapidi

**774**

i ricoverati: -15 in 24 ore. Sono 39 in terapia intensiva: 24 i non vaccinati

**978**

l'incremento dei casi in isolamento domiciliare: in totale sono 39.653

**32.000**

e oltre le prime dosi somministrate in Liguria da inizio anno

**717.240**

le dosi aggiuntive iniettate in regione con il vaccino di tipo mRNA



Le cure ai pazienti affetti da Covi all'ospedale San martino

PAMBIANCHI

zione, passano da noi per il certificato di guarigione. Ed è per questo che finiamo intasati a fare certificati».

Il lato positivo è che la minore pericolosità di Omicron sembra dimostrata anche dall'osservazione sul territorio: «Negli ultimi venti giorni ho avuto 160 casi e ne ho fatti ricoverare solo 3, tutti e tre non vaccinati e con polmonite», conclude Stimamiglio. «Le visite domiciliari? Le facciamo quando il quadro è più preoccupante - spiega il segretario Fimmg - tanto siamo tutti vaccinati e dotati di dispositivi

di protezione. Ma qui il problema è l'alto numero di casi che ingolfa il telefono e il sistema, non tanto la gravità».

**INUMERI**

Sono 2.221 i nuovi positivi al Covid-19 registrati in Liguria, a fronte di 12.867 tamponi tra molecolari (2.457) e antigenici rapidi (10.410). Scende (di pochissimo) anche il totale dei positivi, (sono 61.796) segnale di una fase di stabilizzazione e di rallentamento della pandemia, dopo il picco raggiunto nei giorni scorsi. Negli ospedali si comincia a notare

la disponibilità di posti letto nelle Rsa sul territorio che permette di dimettere i pazienti guariti ma ancora positivi. Il saldo dei ricoveri infatti è negativo, con 15 posti in meno. Sembra scongiurato, almeno per il momento, l'utilizzo dell'ospedale Evangelico di Voltri come presidio Covid, contro cui si erano mobilitati i sindaci del ponente genovese. Per quanto riguarda i vaccini, sono 32 mila le prime dosi somministrate dall'inizio dell'anno a fronte di oltre 241 mila terze dosi, come ricorda il presidente Toti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA